

Valmaggi (Pd): "La Regione si ostina a ignorare la legge 194. Partecipi subito al Tavolo tecnico del Ministero della salute"

Regione Lombardia si ostina a ignorare le criticità nell'applicazione della legge 194. Ad affermarlo è la vicepresidente del Consiglio regionale, Sara Valmaggi, prima firmataria di un'interrogazione in merito, discussa oggi in Consiglio regionale. "Il ministero della Salute - scrive Valmaggi - ha attivato un Tavolo tecnico, a cui sono stati invitati tutti gli assessori regionali, per monitorare le strutture ospedaliere dove sono praticate le interruzioni volontarie di gravidanza (Ivg) e individuare le criticità nell'applicazione della 194, soprattutto in relazione all'obiezione di coscienza. Abbiamo chiesto a Mantovani se la Regione avesse partecipato al tavolo e ci è stato risposto di no".

"Il fatto è grave - continua Valmaggi - Mantovani si ostina a sostenere che in Lombardia non c'è alcuna criticità nella raccolta dei dati relativi alle Ivg, ma questo non è affatto vero. Le informazioni riferite in Consiglio dall'assessore per rispondere alle nostre interrogazioni in materia sono sempre state parziali e tardive: i dati erano sempre riferiti a due anni indietro. L'assessorato non ha mai dato un quadro chiaro sull'applicazione della legge 194. Tanto che, per sanare il deficit di informazione, l'estate scorsa ho chiesto i dati sull'obiezione di coscienza direttamente alle singole strutture ospedaliere, facendo emergere un quadro sconcertante. Su 63 presidi ospedalieri 11 vedono una presenza di obiettori di coscienza del 100%. In altri 12 il numero di obiettori varia tra l'80 e il 99%, in 21 presidi oscilla tra il 60 e il 90% e in 13 tra il 40 e il 59%".

"I numeri - sottolinea Valmaggi - parlano chiaro. La legge 194 in Lombardia è disattesa. Forse anche per questo Mantovani preferisce non confrontarsi con le altre regioni. Io credo invece che dovrebbe farlo e partecipare da subito al Tavolo tecnico del ministero della Salute".

"La condizione della Lombardia - conclude Valmaggi - rispecchia purtroppo quella del Paese e dell'Europa, che vede da tempo sotto attacco il diritto all'aborto legale per le donne. Una controriforma che mette in discussione la libertà di scelta delle donne che va fermata. Per questo aderirò all'appello in difesa della 194 lanciato dalle donne di "Usciamo dal silenzio" in occasione dell'anniversario della manifestazione nazionale del 14 gennaio 2006".

Milano, 14 gennaio 2013